



## Tribunale di Treviso

Seconda sezione civile

### DECRETO DI APERTURA DELLA LIQUIDAZIONE

- art. 14 *quinquies* Legge n. 3/2012 -

Il Giudice, dott.ssa Elena Rossi,

visti gli atti relativi al ricorso per la liquidazione del patrimonio presentato dalla signora SEMLALI Lamiae ai sensi degli artt. 14 ter e ss. L. 3/2012;

rilevato che:

- sussiste la propria competenza in quanto la ricorrente è residente a San Biagio di Callalta (TV);
- la ricorrente è un consumatore in stato di sovraindebitamento,

visti gli artt. 14 *ter* e 14 *quinquies* L. 3/2012 e verificato che la domanda soddisfa i requisiti di cui all'art. 14 *ter* in quanto:

- non ricorrono le condizioni di inammissibilità di cui all'art. 7 comma 2 lettere a) e b) posto che:

- a) la proponente non è soggetto a procedure concorsuali diverse da quella di sovraindebitamento;
- b) la proponente non ha fatto ricorso nei precedenti 5 anni ai procedimenti di cui alla L. 3/2012;

- la domanda è corredata dalla documentazione di cui all'art. 9 commi 2 e 3 della L. 3/2012 (elenco di tutti i creditori, con l'indicazione delle somme dovute, di tutti i beni del debitore e degli eventuali atti di disposizione compiuti negli ultimi cinque anni, corredata delle dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni e dell'attestazione sulla fattibilità del piano, nonché l'elenco delle spese correnti necessarie al sostentamento suo e della sua

famiglia, previa indicazione della composizione del nucleo familiare corredata del certificato dello stato di famiglia);

- alla domanda risultano allegati, come prescrive l'art. 14<sup>ter</sup> comma 3 L. 3/2012,

- l'inventario di tutti i beni recante specifiche indicazioni sul possesso di ciascuno degli immobili e delle cose mobili,
- nonché una relazione particolareggiata dell'organismo di composizione della crisi che contiene:

a) l'indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore persona fisica nell'assumere volontariamente le obbligazioni;

b) l'esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore persona fisica di adempiere le obbligazioni assunte;

c) il resoconto sulla solvibilità del debitore persona fisica negli ultimi cinque anni;

d) l'indicazione della eventuale esistenza di atti del debitore impugnati dai creditori;

e) il giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda, idonea a consentire di ricostruire compiutamente la situazione economica e patrimoniale del debitore;

- rilevato che la proponente ha prodotto la documentazione che ha consentito di ricostruire compiutamente la sua situazione economica e patrimoniale (art. 14<sup>ter</sup> comma 5);

- ritenuto che non emergano elementi atti a far ritenere che il debitore abbia compiuto atti in frode ai creditori negli ultimi cinque anni (art. 14<sup>quinqies</sup> comma 1);

- poichè la ricorrente riferisce di non svolgere attività lavorativa e di non percepire retribuzioni, né pensione, visto l'elenco di cui al doc.8 riguardante le spese minime essenziali di vita, il limite di cui all'art. 14<sup>ter</sup> comma 6 lett.

b) concernente gli eventuali redditi o guadagni futuri da non comprendere nella liquidazione può essere stabilito in euro 800,00 mensili, al netto delle imposte;

- si provvede alla nomina di un liquidatore, fermo restando che nella liquidazione dovranno essere rispettati i principi generali che governano le liquidazioni concorsuali, e in particolare quello della pubblicità idonea a garantire la migliore diffusione possibile della notizia della vendita e quello della individuazione dell'acquirente del bene mediante procedura competitiva, e che, ricorrendo l'*eadem ratio*, si applica l'art. 107 comma 6 L. Fall., e quindi il liquidatore potrà subentrare, se lo ritiene opportuno, nelle procedure esecutive pendenti, così come avviene in materia fallimentare;

P.Q.M.

dichiara aperta la procedura di liquidazione del patrimonio di SEMLALI Lamiae,

- nomina Liquidatore la dott.ssa Giovanna Primo di Treviso, professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 28 L. Fall.,
- dispone che, sino alla chiusura della procedura (art. 14 *novies* ultimo comma L. 3/2012) non possono, sotto pena di nullità, essere iniziate o proseguite azioni cautelari o esecutive, né acquistati diritti di prelazione sul patrimonio oggetto di liquidazione da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore, fatta salva la facoltà del liquidatore di subentrare nelle esecuzioni pendenti e di richiedere quindi al Giudice dell'Esecuzione la prosecuzione della procedura;
- stabilisce che il ricorso e il presente decreto vengano comunicati ai creditori entro 20 giorni e ordina la pubblicazione della domanda e del presente decreto sul sito Internet del Tribunale di Treviso;
- poiché il patrimonio comprende beni immobili o beni mobili registrati, ordina la trascrizione del presente decreto nei RR.II. a

cura del Liquidatore;

- esclude dalla liquidazione i redditi o altri guadagni della ricorrente fino al limite di euro 800,00 mensili al netto delle eventuali imposte;
- ordina a chiunque li detenga, anche per interposta persona, la consegna e il rilascio dei beni facenti parte del patrimonio di liquidazione, autorizzando la ricorrente a utilizzare la casa di abitazione fino al momento in cui il Liquidatore deciderà di porre in esecuzione il presente decreto.

Si evidenzia che il presente decreto è equiparato al pignoramento, è titolo esecutivo, ed è posto in esecuzione a cura del Liquidatore.

Si applicano, in quanto compatibili, gli artt. 737 ss. cpc (art. 10 comma 6, richiamato dall'art. 14 quinquies comma 1 L. 3/2012), e pertanto avverso il presente decreto può essere proposto reclamo mediante ricorso al Tribunale entro il termine di giorni 10 dalla comunicazione.

Treviso, 15 febbraio 2017

Il Giudice

Elena Rossi

